

me rappresentanti di Paesi che nei secoli passati – e in parte anche in tempi recenti – hanno aggredito e soggiogato innumerevoli popoli in America, Africa, Asia e Oceania. All'ONU e all'UNESCO si incontrano delegati di nazioni che hanno attuato un colonialismo indegno dell'uomo e hanno offeso nel modo più vergognoso i diritti dell'uomo. Nell'UNESCO si cerca di continuare in modo positivo quell'incontro di popoli, quel contatto di culture, che è iniziato 500 anni fa con un doloroso processo di lotte sanguinose, di invasioni violente, di stermini e di mescolanze culturali. Esistono già alcune riuscite forme di riconciliazione, di riavvicinamento e di dialogo fra popoli una volta nemici. È scopo dichiarato dell'UNESCO, operando sul piano internazionale e mettendo alla pari tutti gli Stati, sia piccoli che grandi, di interessarsi di ciò di cui tutti i popoli della terra hanno esigenza: rendere possibile e promuovere l'educazione, la scienza, la cultura, la pace internazionale, l'attenzione ai diritti umani, l'autodeterminazione, il libero scambio e la libera diffusione di opinioni e di idee. È questa l'opera che l'UNESCO cerca di portare avanti.

Ci si può chiedere se abbia un senso, e quale esso sia, che anche l'UNESCO celebri il ricordato centenario 1492-1992. Evidentemente non si può trattare di una autentica «celebrazione». Il processo, che cominciò nel 1492, porta troppo la macchia di invasioni violente, di ingiusti soggiogamenti e di spietati sfruttamenti. Mai e poi mai queste aggressioni ad altri popoli, questo assoggettamento di uomini liberi, questo commercio umano e questo sterminio di interi popoli e culture, dovrebbero essere oggetto di glorificazioni e di celebrazioni. I 500 anni dalla scoperta dell'America da parte degli europei ci dovrebbero far pensare tutti. Ci dovrebbero rendere attenti ad ascoltare e a vedere, in modo da percepire oggi il grido dei poveri e degli oppressi, così da non ignorare la «Via Crucis» e il «Venerdì Santo» dei nostri fratelli aborigeni dell'attuale America.

Non è di molta utilità, né per noi né per loro, il solo fatto di stigmatizzare gli errori del passato. Noi stessi siamo sul banco degli accusati: non è forse la libera economia internazionale di mercato del Nordamerica e



Volti in pietra di una società preincaica a Tihuanacu in Bolivia (foto Giovanna Tassi)

dell'Europa che rende sempre più poveri i poveri del Centroamerica, del Sudamerica, dell'Asia e dell'Africa? Attraverso il nostro uso del denaro e il nostro modo di condurre l'economia, non cooperiamo a che i popoli aborigeni siano spinti verso una sempre più profonda miseria e una maggiore dipendenza? Certa-

mente questi problemi in cui ci troviamo irretiti sono difficili, e complicate sono le varie interrelazioni. Nonostante questo, cerchiamo di fare in modo che il progettato centenario ci porti ad una più seria riflessione e faccia sentire in modo più acuto alla nostra coscienza le situazioni errate del nostro tempo.

## ofs: esperienze

# Ipotesi di lavoro

a cura di LILIANA DIONIGI

## Cinquanta persone e cento iniziative, firmate Francesco: riproduzioni non vietate

Abbiamo chiesto alla Liliana di raccogliere dal variegato mondo dell'Ordine Francescano Secolare delle interviste su esperienze e persone significative, che aiutino tutti a capire meglio tutte le potenzialità che l'OFS racchiude. Ecco quindi un'intervista ad Angela Zini, consigliera regionale dell'OFS di Parma e responsabile della formazione nella fraternità di Scandiano.

### MC: Vuoi presentarci la tua fraternità?

La mia fraternità è composta di circa quaranta persone in gran parte coppie di sposi e fidanzati con una età che si aggira tra i venticinque e i qua-

rant'anni; di fatto da alcuni anni la fraternità conduce e sostiene il «Circolo Moscati», che, pur essendo presieduto e animato esclusivamente da noi, mantiene una sua fisionomia, stabilita dal regolamento di costituzione. Premetto che il Circolo è l'uni-

co centro culturale esistente nel territorio, ed è stato fondato da un gruppo di laici col proposito di promuovere iniziative culturali per trattare problemi più attuali e scottanti, in campo ecclesiale, sociale, istituzionale, allo scopo di rendere efficace e competente la presenza dei cristiani che operano nelle varie realtà.

### MC: Quali temi solitamente trattate?

I temi sono stati molteplici in questi ultimi anni, da quelli riguardanti la presenza dei cristiani nel sociale e nella politica a quelli inerenti al dibattito su scienza e fede, sulla teologia della liberazione, sul mondo del lavoro in rapporto alla dottrina della Chiesa; insieme allo studio delle varie Encicliche e dei più importanti documenti della CEI. Ultimi, in ordine di tempo, sono stati un dibattito sull'energia nucleare, sulle nuove realtà bioetiche, sui comportamenti razzistici nei confronti dei nomadi e dei lavoratori stranieri, con particolare riferimento alla situazione del nostro Paese. In questi mesi, è in corso un ciclo di iniziative sul tema: «Prospettive da Mosca a mille anni dal Battesimo della Russia», con mostre di Icone, conferenze, cineforum. È già stato programmato un viaggio in Russia per fine agosto, a completamento di quanto si è cercato di conoscere sulla realtà religiosa, politica, sociale ed economica di questo Paese, che con le sue riforme si pone oggi all'attenzione di tutto il mondo.

**MC: Vi sono altri campi in cui, come fraternità avete dato e date la vostra partecipazione come testimonianza di quell'impegno nel sociale che oggi più che mai è richiesto anche ai francescani secolari?**

Ogni anno a Scandiano l'OFS, il «Circolo Moscati», il Gruppo Missionario, in cui per altro operano alcuni di noi, e il Convento Cappuccini, organizzano l'«Ottobre Missionario Francescano», un mese ricco di iniziative di ogni genere, che coinvolgono le scuole, i giovani, i partiti politici, il Comune, le Parrocchie.

Tutta la cittadinanza è interessata, perché i temi trattati ai vari livelli e in vari momenti con convegni, mostre, films, marce per il paese, giochi in piazza, sono di grande attualità e interesse (ecologia, giovani, traffico d'armi, lo sviluppo e la pace ecc.).



Inoltre, esiste a Scandiano un «comitato per la pace», che promuove iniziative varie ogni qualvolta si ritenga opportuno far conoscere alla popolazione gravi problemi nazionali e internazionali e situazioni che ledono la dignità dell'uomo, nell'intento di coinvolgere l'impegno di tutti. Accanto a tante altre persone «di buona volontà», noi siamo presenti; oltre che come «Circolo Moscati», come fraternità OFS, così come facciamo parte di una Segreteria che si è formata in previsione delle «Missioni popolari in terra scandianese» e che ha già effettuato a tutt'oggi un biennio di animazione pastorale per i laici e incontri di formazione e spiritualità nelle famiglie.

**MC: Vorresti spiegarci quali sono le motivazioni per cui, come fraternità secolare, avete ritenuto di tradurre in atto il pensiero di Francesco, scegliendo un campo operativo particolare come può essere quello al quale, con tanto interesse e impegno, vi dedicate?**

È proprio dei laici «cercare il Regno di Dio trattando le cose temporali e ordinandole secondo Dio», come dice la «Lumen Gentium» al cap. 31. Inoltre, per noi francescani in particolare, la Regola, all'articolo 19, specifica: «Quali portatori di pace e memori che essa va costruita continuamente, i francescani secolari ricercano le vie dell'unità e delle fraterne intese attraverso il dialogo, fiduciosi nella presenza del germe divino che è nell'uomo e nella potenza trasformatrice dell'amore e del perdono. Messaggeri di perfetta letizia in ogni circostanza si sforzano di portare agli altri la gioia e la speranza».

Quindi riteniamo che sia un dove-

re di coerenza e di fedeltà alla nostra vocazione essere nel mondo, con ogni mezzo, fautori di una società che si faccia garante della libertà e dello sviluppo delle persone, promotrice del bene comune e del progresso. Il documento dei vescovi sulla «Chiesa italiana e le prospettive del Paese» è molto chiaro: «L'assenteismo, il rifugio nel privato, la delega in bianco, non sono leciti a nessuno, ma per i cristiani sono peccati di omissione». È dunque su questi principi che si fondano la nostra presenza e le nostre scelte di animazione della realtà culturale: in atteggiamento di cooperazione, di dialogo, di rispetto delle idee, senza alcuna preclusione religiosa, politica, ideologica, tutto secondo l'insegnamento di S. Francesco.

## agenda ofs-gifra

### 14 gennaio 1989 – Centro Regionale – Castel S. Pietro Terme

Come precedentemente annunciato, ha avuto inizio la formazione permanente. All'incontro era presente il Padre Provinciale, fr. Corrado Corazza, che ha sollecitato la partecipazione di tutti alle giornate di formazione, ribadendone l'importanza per la crescita di ogni francescano secolare, in particolare per una maggiore preparazione degli animatori e degli Assistenti delle fraternità.

Continuano le visite alle varie fraternità per incontri di formazione e per preparare il rinnovo di molti Consigli.

### 14-16 dicembre 1988 – Roma

Presso la Domus Mariae, si sono riuniti, insieme ad altri segretariati, ventisette Assistenti OFS-GiFra, per eleggere i nuovi consiglieri religiosi nazionali per l'OFS e per la GiFra. Sono risultati eletti: Assistente Nazionale OFS-GiFra fr. Luigi Monaco (rieletto a maggioranza assoluta); Vice assistente fr. Umberto Patrini; Consiglieri: fr. Guglielmo Alimonti, fr. Leopoldo Ingegneri, fr. Umberto Sciamè; cooptati: fr. Paolo Covino e fr. Giambattista Paniccia. A tutti, i nostri auguri per un proficuo lavoro.